



SOMMARIO

1. Notizie e informazioni

- 1.1 Massimo Gargano, nuovo Presidente dell'ANBI.
- 1.2 *Settimana nazionale della bonifica e della irrigazione*: dal 14 al 22 maggio p.v.
- 1.3 Convegno: *“Il Po: un fiume da salvare – Proposte per arrestare il dissesto idrogeologico”*. Mantova, 27 e 28 maggio 2005

2. Focus su : *I Laghi di cava per l'irrigazione agricola*

3. Leggi e provvedimenti: BUR marzo 2005

1. Notizie e informazioni:

1.1 Massimo Gargano, imprenditore agricolo, membro della Giunta nazionale Coldiretti e Presidente dell'Unione Regionale Bonifiche e Irrigazioni della Regione Lazio, è stato eletto **Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni – ANBI**. Lunedì 18 aprile u.s., il Consiglio dell'ANBI, all'unanimità dei presenti, lo ha nominato in sostituzione di Arcangelo Lobianco che lascia il vertice dell'Associazione Nazionale per motivi strettamente personali. Sono tre le direttrici che Gargano ha indicato per il suo impegno nel nuovo incarico: l'acqua come bene da difendere, ma anche da cui difendersi; l'acqua di qualità come strumento di competitività per la filiera agroalimentare; l'acqua come risorsa per uno sviluppo equo e solidale.

Nel percorso verso questi tre obiettivi, si inseriscono a pieno titolo i Consorzi di bonifica, interpreti, attraverso il principio della sussidiarietà, delle nuove esigenze di una società sempre più attenta alla tutela della risorsa idrica ed ambientale in un quadro di compatibilità d'uso. Il sistema bonifica può esercitare un ruolo da protagonista in una nuova fase di sviluppo del Paese, contribuendo a garantire le eccellenze del made in Italy, espressione di un territorio unico e “non clonabile”.

1.2 Si svolgerà da sabato 14 a domenica 22 maggio p.v. la quarta edizione della **Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione**. L'edizione 2005 sarà dedicata al tema **“Acqua: preziosa risorsa e costante minaccia”**. Coordinata dall'ANBI, l'edizione 2005 prevede una ricca serie di iniziative e manifestazioni (apertura e visite guidate agli impianti idrovori, concorsi per le scuole, mostre, concerti, convegni, etc...) in cinque regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Friuli-Venezia Giulia. Ulteriori e più approfondite informazioni saranno fornite nella prossima edizione di URBIM News dedicato interamente alla “Settimana della bonifica e della irrigazione”.

Info: www.anbi.it - www.urbimlombardia.it

1.3 Avrà luogo a Mantova, nei giorni 27 e 28 Maggio 2005, presso il Centro Congressi Mamù – Mantova Multicentre, il **Convegno: “Il Po: un fiume da salvare – Proposte per arrestare il dissesto idrogeologico”**. Al tavolo dei relatori, organizzato dalla Provincia di Mantova, parteciperanno importanti rappresentanti istituzionali e i redattori della relazione conclusiva del **“Gruppo di Lavoro Fiume Po”**.

Info: www.provincia.mantova.it – e-mail: acqua@provincia.mantova.it



2. Focus su: “I laghi di cava per l’irrigazione agricola”

2.1 La ricerca di Regione Lombardia – DG Qualità dell’Ambiente - ed URBIM Lombardia

La Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità dell’Ambiente - ha avviato una ricerca pilota con URBIM Lombardia per verificare la possibilità di utilizzare i laghi di cava a scopi irrigui specialmente nei momenti di maggiore necessità nella conduzione delle colture agrarie.

La ricerca ha sviluppato una panoramica sulla presenza dei laghi di cava attivi e dismessi nelle principali realtà agricole della media pianura lombarda.

La loro presenza è stata inquadrata sia in termini numerici che dimensionali a livello di invaso idrico. L’analisi, inoltre, ha considerato le caratteristiche idrogeologiche e climatiche presenti in Regione Lombardia connesse con le necessità irrigue.

L’insieme dei molteplici fattori presi in esame ha permesso di individuare le province con maggiori possibilità di utilizzo di cave in acqua.

Questo primo quadro d’insieme ha indirizzato verso la scelta di alcune aree campione nelle province che presentano caratteristiche dimensionali e volumetriche di interesse e che nel tempo potranno essere occasioni di sperimentazioni sulle potenzialità irrigue presenti e gli effettivi usi idrici dell’acqua.

Le aree sono state scelte in funzione della loro attuale potenzialità e delle possibili sinergie con altri laghi di cava in modo da poter creare dei sistemi a rete..

Lo studio svolto rappresenta l’avvio di un lavoro che dovrà crescere nel tempo e meglio specializzato con azioni e prove sul campo. Questo tipo di lavoro potrà essere approfondito con l’aiuto di più attori, in particolare con l’aiuto delle province e dei consorzi di bonifica.

Per la scelta di **siti campione** dove effettuare una fase di sperimentazione si è incentrata l’attenzione in via prioritaria sui territori delle Province di Milano, Brescia e Mantova in quanto presentano il maggior numero di cave in acqua sia attive che dismesse.

Nell’analisi di queste aree sono stati considerati alcuni fattori di interesse :

- potenzialità idrica della falda e sua superficialità;
- dimensione del bacino del lago;
- presenza di altri laghi di cava;
- sistema delle reti e necessità irrigue.

2.2 I siti campione

I dati presenti nei piani di cava delle tre province considerate hanno portato a scegliere la **provincia di Milano** come area su cui in prima approssimazione analizzare due siti campione utili per questa fase della ricerca e favorevoli per una futura sperimentazione sul campo.

I motivi sono molteplici e sono sinteticamente elencati.

- le cave presentano un vasto specchio d’acqua superiore ai 15 ettari ed un notevole battente idraulico (prof 25-30 metri ed oltre) alimentato da una falda freatica ricca;
- sono vicine alla città di Milano ad Est ed Ovest ed occupano due territori omogenei, simili e presentano un gruppo di laghi di cava simili dislocati a pochi chilometri tra di loro. La loro vicinanza permetterebbe di organizzarle come un sistema a rete. Trovandosi lontano dai principali fiumi interagiscono in modo uniforme con la falda idrica ricca ed estesa. Quasi tutte sono localizzate fuori dai centri urbani;
- tutte le cave hanno operato l’approfondimento del loro bacino minerario a livello della prima falda, quella meno sfruttata per gli approvvigionamenti idropotabile.

Questo fatto è positivo perché un eventuale prelievo per l’irrigazione non determinerebbe impatti con il sistema di approvvigionamento e si potrà attivare un circuito virtuoso di miglioramento della qualità delle acque di falda compromesse negli anni, dagli scarichi diffusi

- l’irrigazione svolta attualmente con sistemi di canali di derivazione che percorrono molte decine di chilometri è un trasferimento forzato di risorse idriche da un’area ad un’altra con possibili squilibri idraulici e soprattutto con elevati costi economici;

- il dato più significativo è rappresentato dall'utilizzo sociale ed economico di un sistema di "sorgive artificiali" ormai naturalizzate diffuse nel territorio agricolo attrezzabili per i programmi irrigui normali e soprattutto di emergenza.

L'effetto e la ricaduta sul territorio sarebbe notevole e soprattutto efficace per la produzione agro-zootecnica e risponderebbe alle indicazioni di uso plurimo delle acque presenti nel piano di risanamento delle acque lombarde sviluppato dalla Regione in applicazione delle Dlgs 319/94, 152/99 e 258/00. Il prelievo dell'acqua per scopi irrigui va visto come attività che risponde alle necessità di irrigazione e favorisce il deflusso e il ricircolo delle acque incrementando l'interscambio e la loro ossigenazione, concorrendo a migliorare la situazione della prima falda che è stata compromessa in questi decenni..

2.3 I primi risultati

Le due cave analizzate nelle due aree scelte dovrebbero ora essere approfondite attraverso una ricerca mirata con prove di campagna di carattere idraulico ed idrogeologico.

Esse sono:

- la Cava di Bisentrato di Pozzuolo Martesana
- la Cava Cascina Boscaccio di Gaggiano.

Queste due realtà sono state scelte oltre che per la loro dimensione areale, per il fatto che si trovano in zone agricole con la presenza di altre cave e che possono diventare nel tempo un sistema a rete funzionale per i fabbisogni agricoli.

Le aziende estrattive operando da decenni nel territorio hanno un rapporto con gli agricoltori e conoscono le esigenze di acqua e le modalità di irrigazione.

I dati strutturali delle due cave evidenziano delle buone potenzialità idriche che sono date dai seguenti elementi geometrici:

- la cava di Bisentrato. ha una superficie coltivata in falda (dato Piano Cave Provincia di Milano) pari a 465.500 mq di lago e stimando una profondità media di 35 m (con punte di 40 m) con scarpate pari a 30° di pendenza si può stimare un volume invasato di oltre 10 milioni di mc.
- la cava Cascina Boscaccio ha una superficie a lago in parte coltivata (dato piano cave provincia di Milano e dati ufficio regionale cave) pari a 487.000 mq di lago e stimando una profondità media di 25 m (con punte di 30 m) con scarpate pari a 30° di pendenza si può stimare un volume invasato di oltre 8.000.000 mc.

Nelle aree dove sono localizzate le due cave analizzate sono presenti altri laghi di cava, con caratteristiche idrauliche interessanti. In totale si hanno 7 laghi di cava nell'intorno dell'area di Pozzuolo Martesana con un volume invasato totale di oltre 18 milioni di mc, mentre nell'intorno della cava Boscaccio sono presenti 5 cave con un volume invasato totale di oltre 12 milioni di mc.

La disponibilità teorica di acqua risulta pari a circa 45-50 milioni di mc.

Questi volumi d'acqua vanno considerati a livello di stime di larga massima.

Attraverso l'analisi dei dati sulla superficie agricola utilizzata, sulle colture presenti nell'area in esame e stimando il loro fabbisogno mensile medio (1.400 mc/ha) è stato possibile avanzare una stima del fabbisogno idrico per ogni area che si aggira intorno ai 15 milioni di mc mensili (circa 6 mc/sec).

2.4 Prospettive future

Per definire le reali potenzialità idrauliche di ogni lago di cava sarà opportuno attivare una campagna di indagini idrogeologiche comprensiva di prove di portata nell'area di ciascun lago e nell'intorno territoriale sui pozzi. La campagna di monitoraggio deve essere impostata su un arco temporale di almeno un anno con prove di portata effettuate, almeno per quattro volte, sulle due aree di investigazione.

Il monitoraggio sulla falda va accompagnato da un'analisi di dettaglio sul reticolo idrografico presente sul territorio per valutare lo "stato di salute" in cui versano i corsi d'acqua naturali e le rogge artificiali, in termini di manutenzione delle sponde e di strutture eventualmente presenti.

I dati raccolti e i risultati ottenuti dalle indagini sperimentali potranno essere utilizzati per la stesura di un progetto preliminare sulla fattibilità operativa dell'intervento e quindi porre in essere queste risorse per le aree agricole.

3. Leggi e provvedimenti: BUR marzo 2005

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

- **D.g.r. 16.02.2005 – n. 7/20935** (BUR n. 10 – 7.03.05 Ed. ORDINARIA , pag. 1598)
Iniziativa in materia agro-forestale in attuazione dell'art. 24 atto integrativo Accordo di Programma "Ambiente ed Energia" e dell'art. 13 Accordo di Programma "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche"
- **D.g.r. 02.03.2005 – n. 7/21063** (BUR n. 12 – 21.03.05 Ed. ORDINARIA , pag. 1840)
Costituzione del Consorzio di Miglioramento fondiario di II° "Mella e dei Fontanili" con sede in Brescia e contestuale approvazione dello Statuto ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7/03
- **D.g.r. 16.02.2005 – n. 7/20734** (BUR n. 13 – 31.03.05 I° SUPP. STRAORDINARIO, pag. 2)
"Piano per la ricerca e lo sviluppo 2005" in attuazione della l.r. n. 11/1998, articolo 3 e della l.r. n. 7/2000, articolo 10 – (Obiettivo gestionale 3.4.2.3.)

ALTRE DIREZIONI GENERALI

- **D.g.r. 7.02.2005 – n. 7/20442** (BUR n. 9 – 01.03.05 I° SUPP. STRAORDINARIO, pag. 3)
Individuazione degli itinerari preferenziali della Rete Verde Europea per la Regione Lombardia nell'ambito del progetto REVER-MED (Rete Verde Europea del Mediterraneo Occidentale)
- **D.g.r. 2.02.2005 – n. 7/20557** (BUR n. 10 – 08.03.05 I° SUPP. STRAORDINARIO, pag. 2)
L.R. 30 luglio 2001, n. 12, art.8. Adozione documento tecnico regionale per la gestione ittica.
- **D.C.R. 16.02.2005 – n. 7/II78** (BUR n. 11 – 14.03.05 Ed. ORDINARIA , pag. 1686)
Ordine del giorno concernente il Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale.
- **D.g.r. 25.02.2005 – n. 7/20968** (BUR n. 11 – 14.03.05 Ed. ORDINARIA , pag. 1743)
Nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Società Consortile a Responsabilità Limitata <<Navigli Lombardi s.c.a.r.l.>> in sostituzione di dimissionario.
La Giunta regionale ha nominato quale rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione della Società Consortile a Responsabilità Limitata – Navigli Lombardi s.c.a.r.l., in qualità di Presidente, il dr. Ettore Bonalberti.
- **D.C.R. 16.02.2005 – n. 7/II79** (BUR n. 11 – 14.03.05 II° SUPP. STRAORDINARIO , pag. 2)
Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale ai sensi dell'art. 12 della l.r. 16 giugno 2003 n. 7 (Norme in materia di bonifica e irrigazione).
- **L.R. II marzo 2005 – n. 12** (BUR n. 11 – 14.03.05 II° SUPP. STRAORDINARIO, pag. 2)
Legge per il governo del territorio
- **D.g.r. 16.02.2005 – n. 7/20819** (BUR n. 12 – 24.03.05 II° SUPP. STRAORDINARIO , pag. 3)
Ricognizione delle spese sostenute in emergenza dai soggetti interessati dalla crisi idrica conseguente all'eccezionale siccità dell'estate 2003. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3307 del 19 agosto 2003.

PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

- **P. A. E. n. I0/I-Se.O. 2005** (BUR n. 10 – 7.03.2005 Ed. ORDINARIA pag. 1676)
Autorità di Bacino del fiume Po – Parma – Atti del Comitato Istituzionale – Deliberazione n. 4/2004 del 3 marzo 2004 – Adozione di Progetto di Piano Stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto idrogeologico (PAI): - integrazioni alla cartografia di cui all'allegato 4.1 dell'elaborato n. 2 (aree a rischio idrogeologico molto elevato); - modifiche al titolo IV dell'elaborato n. 7 (Norme Tecniche d'Attuazione)
- **P. A. E. n. I0/2-Se.O. 2005** (BUR n. 10 – 7.03.2005 Ed. ORDINARIA pag. 1678)
Autorità di Bacino del fiume Po – Parma – Atti del Comitato Istituzionale – Deliberazione n. 6/2004 del 3 marzo 2004 – Progetto di variante alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico. Art. 36 – Interventi di ristrutturazione.

Per maggiori approfondimenti visitateci al sito: www.urbimlombardia.it